

Presentato il dpcm. Le sigle temono riduzioni salariali e annunciano battaglia

P.a., la mobilità scalda i motori

Ecco le tabelle di equiparazione. Proteste dei sindacati

DI LUIGI OLIVERI
E FRANCESCO CERISANO

Pronte le tabelle per agevolare la mobilità nella p.a. Nella riunione di ieri tra il ministro della funzione pubblica Marianna Madia e i sindacati è stato finalmente squarciato il velo su un tassello fondamentale per lanciare la mobilità intercompartimentale, con la distribuzione della bozza di dpcm che propone l'equiparazione. Il provvedimento sarà utilissimo per accelerare, per esempio, i trasferimenti dei dipendenti in sovrannumero delle province verso il ministero della giustizia, in applicazione del famoso bando per 1031 posti. Ma i sindacati già annunciano battaglia. «La nostra risposta sarà dura», promettono in una nota congiunta i segretari generali del pubblico impiego **Rossana Dettori** (Fp-Cgil), **Giovanni Faverio** (Cisl-Fp), **Giovanni Torlucio** (Uil-Fpl) e **Benedetto Attili** (Uil-Pa), secondo cui le tabelle di equiparazione determinerebbero «una perdita salariale secca decisa d'ufficio e un salto all'indietro sui percorsi professionali». Mentre per la **Confsal** (il quarto sindacato del pubblico impiego) «si tratta solo di tabelle tecniche senz'anima. Senza cioè un piano politico, un'adeguata copertura finanziaria sul trattamento accessorio e un programma di formazione e riqualificazione professionale per i dipendenti in mobilità».

Lo schema di dpcm non si estende all'armonizzazione dei compensi, sia perché l'applicazione del dpcm non deve comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, sia perché, comunque, la retribuzione resta materia riservata alla contrattazione collettiva.

Insomma, non potrà esservi alcuna «promozione» né stipendiale, né giuridica. L'articolo 2, comma 1, dello schema di dpcm sul punto è chiaro: all'atto dell'assunzione del dipendente per mobi-

lità, l'amministrazione che lo assume applica la tabella «tenendo conto delle mansioni, dei compiti, delle responsabilità e dei titoli di accesso relativi alle qualifiche e ai profili professionali».

Qualora la progressione economica orizzontale di un dipendente lo porti a una retribuzione superiore alla prima posizione economica della categoria di inquadramento superiore, questo non potrà determinare una progressione verticale.

Nel caso della mobilità volontaria, a seguito dell'iscrizione del dipendente nel ruolo dell'amministrazione di destinazione (cioè, a seguito dell'assunzione), per effetto dell'articolo 30, comma 2-quinquies del dlgs 165/2001 «al dipendente trasferito per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto della stessa amministrazione».

Qualora, invece, la mobilità non sia volontaria (come nel caso dei soprannumero delle province) i dipendenti trasferiti mediante mobilità, manterranno il trattamento economico fondamentale e accessorio, se più favorevole rispetto a quello dell'ente di destinazione, limitatamente però alle voci fisse e continuative. Il dpcm non specifica quali siano tali voci e si porrà quindi il problema di individuarle. Per esempio, pare non rientri tra le voci accessorie che il dipendente può conservare, l'eventuale retribuzione di posizione e risultato derivante dall'attribuzione, nell'ente di provenienza, dell'incarico nell'area delle posizioni organizzative. Il silenzio del governo sul salario accessorio è la maggiore fonte di preoccupazione per i sindacati. «Il salario accessorio serve a sostenere la produttività», osservano Cgil, Cisl e Uil. «Così facendo il governo fa carta straccia di tutti quei meccanismi che in questi anni hanno messo

in moto le responsabilità dei lavoratori, gli obiettivi di servizio e le innovazioni organizzative, facendo risparmiare le amministrazioni». «Il salario accessorio vale oggi dal 20% al 40% del trattamento economico dei lavoratori», osservano, «ed è il primo elemento di qualità nei servizi pubblici».

Se il trattamento economico del dipendente trasferito dovesse risultare superiore a quello vigente nell'ente di destinazione, il surplus sarà considerato come assegno ad personam, riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. I dipendenti transitati per mobilità non volontaria, comunque, potranno optare per il mantenimento dell'inquadramento e trattamento previdenziale di provenienza. Due principi (l'assegno ad personam e la facoltà di optare per il regime previdenziale di provenienza) difesi dal ministro Madia. «A chi verrà chiesto di valorizzare la propria professionalità in una diversa amministrazione non sarà tolto neanche un euro di stipendio o di pensione», promette il ministro.

Nel caso dei dipendenti delle province, comunque, difficilmente si verificherà l'ipotesi di un trattamento economico superiore a quello dell'ente di destinazione, perché mediamente i compensi sono più bassi, in particolare rispetto al comparto dei ministeri, che probabilmente sarà quello maggiormente interessato dalla migrazione dei 20.000 in sovrannumero, al netto dei 7.500 dipendenti provinciali che paiono destinati all'Agenzia per l'occupazione se e quando sarà costituita.

Con la presentazione delle tabelle ai sindacati, ha preso il via l'iter del dpcm atteso in conferenza stato-regioni il 16 aprile. Nel frattempo, i sindacati dovranno far pervenire al governo un parere sui criteri di equiparazione entro il 9 aprile. Una «mission impossible», fanno nota-



re, «considerato che di mezzo ci sono le festività pasquali». E c'è già chi ritiene «non casuale» che le tabelle siano state illustrate proprio a ridosso di Pasqua.

Le organizzazioni rappresentative del pubblico impiego chiedono, anzi, «pretendono» un tavolo di confronto con il governo. Ma il ministro Madia manda loro un avvertimento: si ai contributi critici, no alle battaglie ideologiche. «Abbiamo chiesto ai sindacati un contributo su uno strumento tecnico. Le strade sono due: o vogliono aiutarci nel merito prima dell'adozione definitiva del provvedimento oppure vogliono proseguire in una battaglia ideologica proprio alla vigilia di una grande operazione di mobilità come quella delle province?».

Così la mobilità verso i ministeri

Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area III															
Ministeri	Agenzie fiscali	PCM	EPNE	Regioni - EELL	SSN	Università	Ricerca								
III-F7	26.648,62	III-F6	28.984,04	A-F7	20.928,89	C5	27.062,42	D6	28.342,72	D56	29.558,18	E7	27.847,21	IV	25.298,71
III-F6	28.880,40	III-F6	28.984,04	A-F6	29.144,68	C5	27.062,42	D6	28.342,72	D55	28.380,22	E7	27.847,21	IV	25.298,71
III-F5	27.046,86	III-F5	27.046,89	A-F5	27.300,23	C5	27.062,42	D5	26.510,86	D6	26.808,30	D6	26.839,19	IV	25.298,71
III-F4	25.388,43	III-F4	25.388,46	A-F4	25.631,48	C4	25.699,99	D4	25.377,76	D4	25.110,72	D4	24.944,78	IV	25.298,71
III-F3	23.112,30	III-F3	23.112,32	A-F3	23.233,19	C3	23.140,65	D1	22.203,89	D1	22.902,87	D1	22.668,55	V	22.977,49
III-F2	21.880,90	III-F2	21.880,92	A-F2	22.099,40	C2	21.903,40	D2	22.203,89	D	22.893,88	D1	21.779,88	V	22.977,49
III-F1	21.125,34	III-F1	21.125,24	A-F1	21.325,68	C1	21.147,84	D1	21.166,71	D	22.092,88	D1	21.779,88	V	22.977,49
Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area II ad accesso iniziale nella fascia retributiva F2															
Ministeri	Agenzie fiscali	PCM	EPNE	Regioni - EELL	SSN	Università	Ricerca								
II-F6	21.822,86	II-F6	21.896,48	B-F6	22.093,16	B3	20.528,61	C5	21.901,32	C2	21.711,51	C5	21.545,33	VI	21.058,63
II-F5	21.209,39	II-F5	21.210,04	B-F5	21.403,36	B3	20.528,61	C4	21.120,11	C1	20.979,48	C5	21.545,33	VI	21.058,63
II-F4	20.517,08	II-F4	20.523,04	B-F4	20.718,60	B3	20.528,61	C3	20.472,62	C	20.348,18	C4	20.847,01	VI	21.058,63
II-F3	19.372,07	II-F3	19.378,03	B-F3	19.536,31	B2	19.389,80	C1	19.454,15	C	20.348,18	C2	18.993,11	VI	21.058,63
II-F2	18.197,67	II-F2	18.197,67	B-F4	18.364,06	B1	18.218,50	C1	19.454,15	C	20.348,18	C1	18.614,99	VI	21.058,63
Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area II ad accesso iniziale nella fascia retributiva F1															
Ministeri	Agenzie fiscali	PCM	EPNE	Regioni - EELL	SSN	Università	Ricerca								
II-F6	21.822,86	II-F6	21.896,48	B-F6	22.093,16	B3	20.528,61	B7	19.878,40	B55	21.272,92	B6	20.453,72	VII	19.292,72
II-F5	21.209,39	II-F5	21.210,04	B-F7	21.403,36	B3	20.528,61	B7	19.878,40	B55	21.272,92	B6	20.453,72	VIII	19.292,72
II-F4	20.517,08	II-F4	20.523,04	B-F6	20.718,60	B3	20.528,61	B7	19.878,40	B54	20.589,69	B6	20.453,72	VIII	19.292,72
II-F3	19.372,07	II-F3	19.378,03	B-F5	19.536,31	B2	19.389,80	B6	19.143,58	B4	19.527,43	B5	19.663,74	VIII	19.292,72
II-F2	18.197,67	II-F2	18.197,67	B-F4	18.364,06	B1	18.218,50	B3	18.229,92	B1	18.262,86	B3	18.049,51	VIII	18.190,09
II-F1	17.383,11	II-F1	17.383,11	B-F3	17.761,22	B1	18.218,50	B1	17.244,71	B	17.752,19	B2	17.271,82	VIII	18.190,09
Quadro di corrispondenza per i livelli economici dei profili dell'area I															
Ministeri	Agenzie fiscali	PCM	EPNE	Regioni - EELL	SSN	Università	Ricerca								
I-F3	17.599,93	I-F2	16.972,88	B-F3	17.761,22	A3	17.853,65	A5	17.539,65	A3	17.591,30	B2	17.271,82	VIII	18.190,09
I-F2	16.972,88	I-F2	16.972,88	B-F2	17.328,07	A2	17.296,51	A3	16.884,35	A1	16.883,27	B2	17.271,82	VIII	18.190,09
I-F1	16.384,57	I-F1	16.384,55	B-F1	16.534,31	A1	16.390,72	A1	16.314,57	A	16.427,77	B1	16.201,38	VIII	18.190,09